

aliquote relative alle successioni ancora pendenti e non chiuse eventualmente prevedendo:

a) l'estensione della nuova normativa a tutte le successioni aperte e tuttora pendenti senza diritto alcuno al rimborso di quanto già pagato, ovvero disporre, per equità, almeno l'applicazione delle aliquote di cui alla legge n. 342 del 2000 a tutte le successioni ancora pendenti, escludendo comunque il diritto a qualsiasi rimborso;

b) qualora l'ipotesi di cui al punto 1) non fosse praticabile, di disporre per le successioni apertesì anteriormente la possibilità di corrispondere l'imposta, rateizzando l'importo ancora dovuto con un piano di ammortamento almeno decennale e con l'applicazione di interessi minimi e stabilire, altresì, che la rateizzazione avvenga direttamente con l'Ufficio impositore, senza necessità di intervento di un notaio rogante e senza l'assurda garanzia di una fideiussione assicurativa, che comportano ingiustificati e notevoli maggiorazioni di spesa che penalizzano ulteriormente i cittadini che hanno avuto la sfortuna di perdere un loro caro anteriormente al 1° luglio 2000. (4-00944)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DORINA BIANCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 13 giugno 1997 il Ministero della giustizia ha indetto un concorso, per titoli e colloquio, per la copertura di 23 posti di dirigente nel ruolo del personale dirigente dell'Amministrazione giudiziaria;

dal 19 gennaio alla fine di giugno 2000, dopo che la commissione esaminatrice aveva valutato i titoli allegati alle domande, sono stati sostenuti i colloqui da parte degli ammessi;

la procedura concorsuale si è conclusa il 20 luglio 2000 con l'approvazione della graduatoria dalla quale sono stati dichiarati vincitori i primi 23;

in data 28 luglio 2000 un comitato rappresentante gli idonei del concorso richiedeva l'assorbimento di tutti coloro che erano stati collocati in graduatoria;

il Direttore generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali del Ministero della giustizia condivideva i contenuti della richiesta ed asseriva l'opportunità che la graduatoria del concorso rimanesse efficace fino all'assorbimento di tutti gli idonei;

l'articolo 24, comma 1-*bis* del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito con modificazioni dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4, ha stabilito che « L'amministrazione giudiziaria provvede alla copertura della metà dei posti vacanti nella carriera dirigenziale attingendo alle graduatorie di merito dei concorsi precedentemente banditi dalla medesima amministrazione, fermo restando il termine di validità previsto dagli articoli 39, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e 20, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 448 »;

dalla data di entrata in vigore della citata legge gli 82 idonei hanno maturato il diritto pieno e incondizionato ad essere assunti in qualità di dirigenti;

non risulta che il conferimento di tali incarichi debba essere subordinato ad ulteriori adempimenti e quindi ogni ulteriore ritardo appare ingiustificato e comporta notevoli disagi e danni economici agli 82 funzionari in attesa di nomina dirigenziale;

indipendentemente dai diritti maturati dagli interessati, il ritardo nel conferimento degli incarichi arreca indubbio nocumento all'efficienza dell'amministrazione della giustizia —:

entro quale data sarà completata la procedura per il conferimento dell'incarico di dirigente agli 82 funzionari che,

alla luce di quanto disposto dalla legge n. 4 del 2001, ne hanno pieno diritto, tenuto conto anche del fatto che la Scuola di formazione del Ministero della giustizia ha già disposto le convocazioni per la partecipazione di tali funzionari, in diversi scaglioni, ad un corso di formazione manageriale. (3-00300)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Casa circondariale di Sassari è stata inserita dal Ministro della giustizia del precedente Governo di centrosinistra tra quelle da dismettere, prevedendosi la costruzione di un nuovo stabilimento, previo accordo di programma con la regione Sardegna ed il comune di Sassari;

l'esigenza di costruire un nuovo istituto è motivata e determinata non solo dai noti fatti che si sono svolti a Sassari nel mese di aprile del 1999, ma soprattutto dalle drammatiche condizioni di decadimento della struttura che sono state più volte denunciate dalle organizzazioni sindacali del Corpo della polizia penitenziaria, dagli operatori, dai detenuti e dai loro familiari e constatate dal comitato per i problemi penitenziari costituito dalla Commissione giustizia nella scorsa legislatura;

questa situazione diviene sempre più grave poiché alle note disfunzioni strutturali si aggiunge la mancanza di diverse unità negli organici della Polizia penitenziaria e del personale di trattamento —:

per quali ragioni l'onorevole Ministro, il quale tanta preoccupazione ha espresso per gli asinelli bianchi dell'Asinara prevedendo per la loro salvezza la riapertura del carcere nell'isola ora divenuta parco nazionale, non abbia ancora avviato l'accordo di programma con la regione Sardegna ed il comune di Sassari per la costruzione del nuovo istituto;

quali iniziative intenda immediatamente assumere almeno per attenuare i gravi problemi esistenti nella Casa circondariale di Sassari. (5-00255)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI, PISAPIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del processo del lavoro a Napoli è diventata ormai insostenibile per la durata dei processi che mediamente si concludono in primo grado dopo oltre tre anni ed in grado di appello, soprattutto per la sezione stralcio, dopo oltre quattro anni;

nessun provvedimento è stato adottato dagli uffici competenti, malgrado il grave disagio sia stato sempre più frequentemente evidenziato dagli operatori della giustizia;

le uniche soluzioni individuate, anche con relazioni depositate agli atti di convegni, sono state quelle volte a disincentivare la domanda di giustizia da parte dei lavoratori ricorrendo, ad esempio, ad assegnazioni delle cosiddette cause « seriali » allo stesso giudice, meglio ancora se si è già pronunciato;

la medesima regola deve applicarsi nel caso un magistrato dell'ufficio abbia deciso in ordine a questioni simili anche se tra parti differenti, il che presuppone un monitoraggio delle decisioni che sicuramente inquieta perché rende prevedibile l'esito del giudizio già prima che lo stesso inizi;

sempre al fine di disincentivare la domanda di giustizia e al fine di ridurre i carichi di lavoro degli uffici, si ricorre, sempre più frequentemente, alla condanna alle spese del ricorrente (lavoratore) nel caso di rigetto della domanda, ed alla compensazione delle spese di lite nel caso di vittoria;

di fatto è ormai impossibile ricorrere a procedure di urgenza o monitorie atteso

l'esito ormai scontato, tranne qualche eccezione, con conseguente impossibilità di assicurare una tutela efficace a casi di particolare gravità, anche in considerazione della natura dei diritti azionabili con tali particolari procedure;

tutto quanto fin qui premesso viene aggravato dalla assenza di criteri tabellati o almeno pubblicati in ordine alla assegnazione delle cause ai singoli magistrati dell'ufficio —:

quali interventi il Ministro interrogato intenda assumere per garantire il normale funzionamento della giustizia a Napoli con particolare riguardo allo svolgimento dei processi del lavoro. (4-00937)

CAZZARO, MARTELLA e VIANELLO.
— *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Venezia, il 1° ottobre 2001, sono stati rimessi in libertà 11 presunti trafficanti di droga ad un anno esatto dalla loro cattura, per scadenza dei termini di custodia cautelare in mancanza della necessaria richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pubblico ministero;

l'operazione, che ha portato inizialmente all'arresto di 37 persone, era il frutto di uno stretto lavoro di collaborazione e *intelligence* tra la Dia veneta e la polizia bulgara;

l'inchiesta, e i conseguenti arresti, hanno messo in evidenza una strettissima alleanza tra la mafia albanese (che controlla anche buona parte del mercato della prostituzione nel Veneto) trafficanti bulgari e malavita organizzata veneta, alleanza finalizzata all'importazione di grosse quantità di eroina;

in questi giorni, altri 14 presunti trafficanti di droga sono usciti dal carcere per gli stessi motivi dopo un anno di custodia cautelare; si parla di trafficanti di cocaina, in maggioranza provenienti da San Donà di Piave, che, nel giro di un paio d'anni, avrebbero spacciato almeno 200

chilogrammi di droga, importandola dal sud America attraverso l'Olanda e le piazze italiane di Milano e Napoli;

tali gravissimi fatti avvengono dopo un'altra vicenda altrettanto preoccupante: la scarcerazione per decorrenza dei termini, avvenuta circa 4 anni fa, di alcune decine di imputati a vario titolo nelle indagini sui crimini dalla banda Maniero —:

quali valutazioni dia il ministro interrogato di tali fatti, che producono grande preoccupazione nei cittadini e nelle istituzioni locali e quali sono, a suo avviso, le cause determinanti di queste vicende giudiziarie;

quali provvedimenti il ministro interrogato abbia attuato o intenda attuare al fine di rimuovere dette cause;

se, tra le cause possibili, sia individuata anche quella di una grave carenza di organico e se nel caso, si ritenga o meno di intervenire per un rafforzamento del personale giudiziario. (4-00938)

TRANTINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal 21 gennaio 2001, è entrata in vigore la legge n. 4 del 2001, che all'articolo 24 prevede l'immissione nella carriera dirigenziale nell'amministrazione giudiziaria, a copertura della metà dei posti vacanti, degli idonei dei concorsi precedentemente banditi;

dall'entrata in vigore della legge, ottantadue (82) idonei hanno maturato il diritto pieno e incondizionato ad essere assunti in qualità di dirigenti;

prima della loro assunzione è stata avviata la procedura di assestamento per i dirigenti già in servizio, ed è stato fissato un termine di trenta giorni per far pervenire le domande di adesione dei funzionari interessati, (termine abbondantemente scaduto), ed inoltre non risulta che il loro conferimento sia subordinato ad ulteriori adempimenti, e quindi ogni ulte-

riore ritardo appare ingiustificato e comporta notevoli disagi personali, familiari e di tipo economico agli ottantadue idonei in attesa di attribuzione dell'incarico —:

se non ritenga urgente e opportuno provvedere, in tempi brevi, ad espletare le procedure necessarie per l'assegnazione dell'incarico dirigenziale agli ottantadue funzionari che ne hanno diritto. (4-00942)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

sono in corso i lavori di realizzazione del « Passante ferroviario » della città di Torino, un'opera questa di rilevanza strategica per la razionalizzazione del sistema di mobilità dell'intera area metropolitana torinese;

si sono sostanzialmente conclusi i lavori ferroviari del 1° lotto e sono in corso di completamento gli interventi di riqualificazione dello spazio pubblico sovrastante il primo lotto;

tali opere cambiano radicalmente il volto di una porzione significativa della città con l'eliminazione della trincea ferroviaria e la realizzazione di un grande spazio riqualificato che attraversa l'intera città lungo l'asse nord/sud;

sono in corso di esecuzione i lavori delle opere sotterranee e ferroviarie del secondo lotto del passante ferroviario;

il progetto approvato, e attualmente in corso di realizzazione, prevede l'attraversamento del fiume Dora in superficie ad una quota di 10 metri sopra il piano stradale con un fortissimo impatto ambientale e paesaggistico nei confronti dell'intera area ed in particolare dei fabbricati di civile abitazione prospicienti l'asse ferroviario;

L'Amministrazione comunale torinese propone una variante progettuale finalizzata all'interramento nella parte finale del II lotto con l'abbassamento del piano del ferro al di sotto del Torrente Dora, rendendo così coerente l'intero progetto, riducendo notevolmente l'impatto ambientale delle opere, avviando un nuovo importante intervento di riqualificazione dello spazio pubblico;

tale variante comporta oneri aggiuntivi, quantificati dall'amministrazione comunale in 180 miliardi pari a circa il 15 per cento dell'importo totale dei due lotti —:

se non ritenga di assumere adeguate iniziative perché si aderisca alle richieste dell'amministrazione comunale di variante del II lotto del passante ferroviario.

(2-00094) « Verneti, Merlo, Morgando, Nigra, Cima, Buemi, Benvenuto ».

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

PASETTO, CARDINALE, GENTILONI SILVERI, LUSETTI, PISTELLI e TUCILLO. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

lo sciopero del 25 settembre 2001 dei lavoratori dell'indotto ferroviario, a seguito della pubblicazione dei bandi di gara, da parte di Ferrovie dello Stato Spa per lo svolgimento dei servizi di pulizia per gli immobili ed il materiale rotabile, è dovuto ad un atteggiamento di scarsa considerazione, da parte della società, degli impegni presi con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali, non ultimo alla scarsa importanza data dalla società alla definizione delle direttive e delle azioni di regolazione necessarie ad accompagnare il processo di liberazione del comparto in tutte le sue componenti;

nei bandi di gara non è prevista alcuna clausola sociale che consenta la tutela dell'occupazione da parte dei su-